



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 24 gennaio 2013

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

(trasmesso ai Capigruppo Consiliari in data 21/03/2013)

L'anno Duemilatredici, addì ventinove del mese di gennaio in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 19.¹⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco		Assente	Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente Giustificato	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo		Assente	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Perseu Ottavio		Assente
Deiana Bernardino	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar		Assente
T O T A L I					
P R E S E N T I		17	A S S E N T I		8

PRESIDENTE DELLA SEDUTA

Dr.ssa MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE

Dr. PODDA SIRO

RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.¹⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Segretario Generale Podda Siro	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Consigliere Zaher Omar	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
L'Assessore Fabrizio Canetto	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Sindaco Cappai Gian Franco	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Zaher Omar	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Melis Antonio	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Sindaco Cappai Gian Franco	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Consigliere Melis Antonio	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Consigliere Delpin Dario	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Sindaco Cappai Gian Franco	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
L'Assessore Fabrizio Canetto	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Delpin Dario	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Consigliere Lilliu Francesco	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	Errore. Il segnalibro non è definito.
L'Assessore Fabrizio Canetto	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Melis Antonio	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Sindaco Cappai Gian Franco	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Melis Antonio	Errore. Il segnalibro non è definito.
Intervento oratore non individuato	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Melis Antonio	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	Errore. Il segnalibro non è definito.
• PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SERVIZI.	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14

C O M U N E D I S E L A R G I U S

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 24 GENNAIO 2013

Pagina 3

L'Assessore Giovanni Aramu

Errore. Il segnalibro non è definito.

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella

14

Il Consigliere Cioni Riccardo

Errore. Il segnalibro non è definito.

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella

14

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti. Vi invito a prendere posto iniziamo il Consiglio.
Dottor Podda possiamo procedere con l'appello. Grazie.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

Buonasera: Cappai Gian Franco, assente; Aghedu Alessandro, presente; Caddeo Ivan, assente giustificato; Cioni Riccardo, assente; Contu Mariano Ignazio, presente; Corda Rita, presente; Deiana Bernardino, presente; Delpin Dario, presente; Felleca Roberto, assente; Gessa Luigi, presente; Lilliu Francesco, assente; Mameddu Roberto, presente; Mameli Gabriella, presente; Melis Andrea, presente; Melis Antonio, presente; Noli Christian, presente; Palmieri Giuliano, presente; Paschina Riccardo, presente; Perseu Ottavio, assente; Pibiri Simone, presente; Porcu Giorgia, assente; Sanvido Ferruccio, presente; Schirru Paolo Nicola, presente; Vargiu Vanessa, presente; Zaher Omar, assente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Diciassette presenti, otto assenti la seduta è valida. Se non ci sono comunicazioni, procediamo con le Interrogazioni. Prego Assessore Porqueddu.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:
*Interrogazioni ed interpellanze.***

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE SANDRO PORQUEDDU– Assessore alle Politiche Sociali, Giovanili, Culturali e Sportive
Grazie Presidente, colleghi del Consiglio.

Per quanto riguarda l'interrogazione del consigliere Melis, circa gli asili nido, da una verifica fatta attraverso gli uffici ne è scaturito che effettivamente sono due mesi in ritardo nei pagamenti degli stipendi.

La motivazione, a loro dire, è dovuta al fatto che hanno avuto dei problemi contabili di fine anno, però hanno affermato che entro il mese di febbraio avrebbero saldato anche gli arretrati.

Un'altra verifica fatta sia dai nostri uffici sia da me personalmente riguarda il servizio. Il servizio non è mai stato interrotto, non ci sono stati problemi, fermo restando il ritardo sui pagamenti, che a loro dire, saranno recuperati entro il mese di febbraio, compresi gli arretrati. Grazie.

Si dà atto che alle ore 19,15 entra la Consigliera Porcu. Presenti 18.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Speriamo che questo avvenga, nel caso in cui non avvenga, segue la sorte della precedente cooperativa che è andata in fallimento. Cioè se continuano a non pagare, così come sta avvenendo da quando esistono questi asili nido che stanno causando un sacco di sofferenze, soprattutto nei pagamenti ai dipendenti, qualcosa l'Amministrazione deve fare, anche chiedersi se il modello di bando era serio. Perché la causa principale è che le entrate sono inferiori alle uscite, quindi sono ingovernabili da questo punto di vista. Io direi all'Assessore di fare un approfondimento ancora più preciso e puntuale sulla questione. Intanto aspettiamo febbraio per verificare se avverrà quanto l'Assessore ha assicurato. Siccome non è la prima volta che si parla di questi asili nidi, io direi all'Assessore di fare maggiori accertamenti. Non si può tollerare una situazione del genere, perché questo è a discapito del servizio.

L'altra volta ero intervenuto anche in merito alla delibera sulla quale il Segretario Comunale aveva risposto, riguardante i finanziamenti per il campo da tennis. L'Assessore Canetto doveva

astenersi e non si è astenuto. Quindi, la delibera dovrebbe essere nulla. Anche in questo caso chiedo che sia fatto un accertamento. A me risulta che in base all'articolo 53 della legge numero 83 del 2012, la legge anticorruzione, Canetto doveva astenersi. Non si è astenuto e pertanto cosa avviene? È un reato questo o che cos'è?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Interviene il segretario per precisare questo punto, prego dottor Podda.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

La legge da lei richiamata, che è la legge anticorruzione, è entrata in vigore il 28 novembre 2012. Il mio parere è antecedente, quindi comunque non incorreva in quella disposizione.

Alla data in cui ho espresso il mio parere, quella legge non era in vigore. Quindi ho espresso il mio parere in totale legittimità.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, dottor Podda. È stato più che esaustivo.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

In ogni caso io direi al Segretario di accertarsi meglio sull'argomento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prendiamo atto del monito del consigliere Melis.

Procediamo con il punto all'ordine del giorno. Prego consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie Presidente, il signor Sindaco non c'è, signori e signore della Giunta.

Io ho ricevuto un aggiornamento, un'integrazione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale con tre argomenti riguardanti l'elezione del Collegio dei Revisori, l'elezione del Vice Presidente e l'elezione due Commissari in surrogata della Consigliera Fulvia Perra. Non risulta nell'ordine del giorno la mozione presentata dal gruppo di minoranza.

Quindi, vorrei capire come mai la mozione presentata, credo più di dieci giorni fa, non sia stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio.

Avevamo presentato una mozione avente per oggetto l'elezione del Presidente del Consiglio. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Il Presidente si era già espresso nel momento in cui è stata presentata la mozione ed aveva chiarito, in quella sede, che non sarebbe stato inserito all'ordine del giorno per un semplice motivo: questo Presidente non si è dimesso, è stato eletto legittimamente e non si mette in discussione l'elezione del Presidente.

Consigliera Corda, è una precisazione che è già stata fatta in più di una seduta del Consiglio Comunale. Grazie.

INTERVIENE LA CONSIGLIERA

CORDA RITA

No, Presidente, scusi.

La presidenza, intendo per essa il Presidente ed i due Vice Presidenti, uno nel nostro caso, non deve entrare nel merito dell'oggetto delle mozioni presentate da un Consigliere, perché rientrano nell'esercizio del proprio ruolo. Deve semplicemente iscrivere l'oggetto all'attenzione del Consiglio,

così come da regolamento, e la invito a vedere l'articolo 79 del Regolamento: "la mozione consiste in una proposta concreta inerente la materia di competenza del Consiglio". Quindi, lei avrebbe dovuto iscrivere l'argomento all'ordine del giorno, sarebbe stato questo Consiglio a decretarne l'ammissibilità o non ammissibilità. Ma lei ha l'obbligo di iscrivere l'argomento all'ordine del giorno del Consiglio.

Io chiedo formalmente che lei iscriva la mozione all'ordine del giorno del Consiglio così come previsto dall'articolo 79 del Regolamento Comunale. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliera Corda, io conosco perfettamente quell'articolo, una proposta è finalizzata ad una deliberazione, una delibera che prevede l'elezione del Presidente significherebbe che teoricamente lei può portare in Consiglio Comunale anche il voto del Bilancio di Previsione del 2012, non è ammissibile e non è legittimo.

INTERVIENE LA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Non è nella sua competenza e nella sua disponibilità di censurare prima ancora che arrivi in Consiglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Il Segretario si è già espresso in merito, quindi se lei era già andata via, però queste precisazioni erano già state fatte. Grazie.

INTERVIENE LA CONSIGLIERA

CORDA RITA

No Presidente, non ero andata via. Presidente le chiedo la parola.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego consigliera Corda.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Lei non mi può liquidare dicendo che io ero assente, tra l'altro mi sembra anche sgradevole che lei faccia appunti sulle mie assenze o sulle mie presenze. Non è opportuno, io potevo essere andata via, non è un problema, credo che riguardi il suo ruolo.

Le sto dicendo che la mia prerogativa di Consigliere mi consente di presentare all'attenzione del Consiglio degli argomenti. Lei è tenuta, per regolamento, ad iscrivere qualsiasi sia l'oggetto contenuto in quella mozione. La mozione è lo strumento, l'unico strumento che abbiamo a disposizione per proporre all'attenzione del Consiglio degli argomenti che sono fuori dalla iniziativa della Giunta e dalle iniziative delle conferenze dei capigruppo.

Se mi toglie la possibilità di portare all'attenzione del Consiglio degli argomenti, mi sa dire quali sono gli altri strumenti di cui io dispongo? Lei deve portare l'argomento, poi che sia pertinente o non sia pertinente, lo discuteremo in Consiglio. Per cui, prevarranno i vostri interventi, prevarrà la vostra posizione che ci imporrà che quell'argomento non può essere messo all'ordine del giorno. Perché è diverso, è diverso, dal mettere all'ordine del giorno l'elezione della Presidente, dal mettere all'ordine del giorno una mozione. O no? Noi stiamo chiedendo che venga messa all'ordine del giorno del Consiglio una mozione. Non stiamo dicendo di mettere all'ordine del giorno del Consiglio l'elezione del Presidente. È diverso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

La invito a rileggere la mozione come è stata presentata.

INTERVIENE LA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Lei non deve entrare nel merito, lei non deve entrare nel merito, lei è tenuta ed il Segretario in questo caso è il notaio della situazione, deve iscrivere, passati 10 giorni, la mozione all'ordine del giorno del Consiglio. Grazie. È una richiesta formale che sto facendo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliera Corda, prendiamo atto della sua richiesta.

Invito il Segretario eventualmente per la prossima seduta ad esprimersi in merito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Siamo in argomentazione, il Consiglio è sovrano.

Non ho capito qual è la difficoltà a metterlo all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

C'è l'elezione del Vice Presidente, quella è la sede in cui potete tranquillamente discutere della Presidenza.

Ma voi non potete fare una mozione nella quale "proponete", perché così era formulata la mozione, non può avere quel contenuto.

Ma come faccio io a portare all'ordine del giorno: "Elezione del Presidente del Consiglio".

INTERVIENE LA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Ma lei all'ordine del giorno metta: "Mozione presentata"

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prendiamo atto della sua richiesta. Grazie.

INTERVIENE LA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Ma scusi Segretario, si vuole pronunciare su questa questione? Io sto chiedendo se una mozione presentata non deve essere messa all'ordine del giorno del Consiglio. Non stiamo chiedendo di mettere all'ordine del giorno l'elezione del Presidente, stiamo dicendo di mettere all'ordine del giorno una mozione, presentata dalla minoranza, non è che si deve passare all'elezione del Presidente, sono due cose esattamente differenti.

Inoltre, io chiedo alla Presidente di astenersi dall'entrare nel merito delle questioni che non la riguardano, non attengono al suo ruolo. Non attengono al suo ruolo, casomai è il Segretario che può sollevare delle osservazioni, ma le deve sollevare in Consiglio. Io sto chiedendo che, come da regolamento, la mozione presentata venga iscritta per la prossima seduta del Consiglio Comunale.

Si dà atto che alle ore 19,30 entra il Consigliere Perseu. Presenti 19.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliera Corda, è stata verbalizzata, abbiamo preso atto della sua richiesta.

Possiamo procedere. Siamo al secondo punto all'ordine del giorno.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Approvazione regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Ricordo ai Consiglieri che è stata data lettura di tutto il regolamento, quindi, salvo che non siano stati presentati degli emendamenti o che debbano essere presentati in questo momento delle osservazioni specifiche, siamo alla fase della discussione e poi, successivamente, del voto.

Quindi nomino gli scrutatori nelle persone del consigliere Contu, del consigliere Palmieri e della consigliera Corda. Dichiaro aperta la discussione in ordine a questo punto. Chi vuole intervenire? Chiede d'intervenire la consigliera Giorgia Porcu. Prego.

Si dà atto che alle ore 19,32 entra in aula il Consigliere Zaher. Presenti 20.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
PORCU GIORGIA**

Buonasera a tutti, signora Presidente, signori Consiglieri.

In Commissione ho espresso una mia perplessità per il fatto che nel regolamento non viene menzionato chi e come verrà gestito il controllo di gestione. Verranno utilizzate delle risorse già presenti nell'Amministrazione oppure verrà utilizzata, per esempio, un'impresa privata? In questo caso, a quanto eventualmente ammonterà il costo? Queste sono le mie perplessità.

Si dà atto che entrano in aula: il Consigliere Felleca alle ore 19,33 e il Consigliere Cioni alle ore 19,35. Presenti 22.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliera Porcu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
GIOVANNI ARAMU– Assessore al Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Io non ho partecipato alla Commissione, perciò di preciso non so che cosa aveva richiesto la Consigliera.

Qui c'è un regolamento da portare all'approvazione da parte del Consiglio. Tutti gli articoli sono stati letti, perciò bisogna vedere tra gli articoli se la sua osservazione trova risposta diversamente lei stessa potrebbe fare un emendamento e proporlo al Consiglio. Tutti gli articoli sono emendabili.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Interviene il Segretario per chiarire la natura dell'atto che stiamo deliberando. Grazie dottor Podda.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

Scegliere come realizzare questo intervento è una scelta di tipo organizzativo e l'organizzazione non ricade nella competenza del Consiglio Comunale ma è una competenza tipica della Giunta. Mentre l'approvazione del regolamento è una chiara competenza consiliare, l'individuazione di chi deve fare il controllo di gestione è una scelta organizzativa che non può essere contenuta all'interno del regolamento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie dottor Podda. Ricordo che l'approvazione del regolamento è stabilita da una norma che ci impone di adottarlo, quindi, come Consiglio Comunale siamo impegnati nell'assolvere questo obbligo. Chiede d'intervenire il consigliere Cioni che è anche il Presidente della Commissione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

In Commissione, alla presenza anche della consigliera Porcu e del consigliere Perseu, è stato detto che si valuterà se reperire all'interno delle risorse già presenti del Comune, le professionalità per svolgere questo tipo di controllo o, altresì, valutare se dare ad esterni questo servizio. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA
Ci sono altri interventi? Prego consigliere Paschina.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PASCHINA RICCARDO**

Grazie Presidente.

Ero presente anch'io nella Commissione suddetta, era presente anche la consigliera Porcu, alla quale invito a leggere l'articolo 10, dove al punto 2 è esplicitato che: "l'unità organizzativa è costituita con apposita deliberazione della Giunta Comunale su proposta del Segretario Comunale".

È evidente che non essendo ancora costituita, la metodologia della costituzione della stessa non possa essere regolamentata. Io credo che sia competenza della Giunta, non solo fare le nomine ma anche decidere di reperire i fondi. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA
Grazie consigliere Paschina.
Prego, interviene il consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie signor Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori, signor Segretario, gentile pubblico.

Dando retta a questo articolo, se la Giunta decide di stanziare 10 milioni di euro per pagare una Commissione esterna è un problema della Giunta e non del Consiglio Comunale, non della città di Selargius.

Si dà atto che alle ore 19,40 entra in aula il Consigliere Lilliu. Presenti 23.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Volevo avere un chiarimento.

Il regolamento, all'articolo 2, elenca i soggetti del controllo che sono: il Segretario comunale, il Responsabile del servizio finanziario, i Responsabili dei servizi, il Servizio Controllo di Gestione, il Revisore dei Conti, l'Organismo Indipendente di Valutazione.

Volevo capire in chi viene identificato questo Servizio Controllo di Gestione. È un'unità, un'entità di nuova nomina?

Inoltre, all'articolo 10 "soggetti del Controllo di Gestione", viene riportato quanto sostenuto dal Segretario, ossia che l'unità organizzativa è costituita da una delibera di Giunta, quindi in quella sede probabilmente verrà anche deciso chi farà il controllo. Però volevo capire da chi è svolto il servizio di Controllo di Gestione. Potrebbe essere una società esterna? Sto chiedendo chiarimenti su questo. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA
Grazie consigliera Corda.

Precisa il Segretario. Prego.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

Lo stato dell'arte in questo momento è questo: l'ipotesi migliore è che a regime venga gestito da personale interno, però, nell'ambito del personale interno non ci sono competenze specifiche sul controllo di gestione, non ci si inventa esperti nel controllo di gestione, è una cosa molto delicata. Tra le proposte, però, c'è anche la possibilità di servirsi di una competenza esterna che affianchi il personale interno il quale, una volta formato, gestirà il servizio in forma autonoma.

Il tempo necessario per formare il personale interno non saprei formularlo in questo momento. La giunta farà questa scelta, dopo che le verranno presentate diverse proposte. Proposte che competono a quest'Ufficio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie dottor Podda.

Chiede d'intervenire il consigliere Sanvido. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Ricordo che le funzioni di gestione di primo e di secondo livello sono state imposte per normativa comunitaria ed erano state pensate, inizialmente, per garantire che i fondi comunitari potesse essere oltre che utilizzati anche efficaci.

I controlli di primo livello, addirittura, dovevano decorrere entro il 2007.

Quasi tutte le Amministrazioni pubbliche hanno perfezionato questi meccanismi che normalmente sono composti, nel controllo di primo livello, quello di cui stiamo discutendo, da personale interno che va formato sulle normative e sulle procedure. I controlli di primo livello, per esempio, prevedono che un bando, che deve essere redatto da un certo ufficio, debba essere fatto con un certo tipo di metodica, ponderando una serie di argomenti, prevedendo una serie di soluzioni, portato a compimento con una certa tempistica e nel rispetto della normativa, fino alla fase dell'erogazione dei fondi e alla loro spendita.

L'impianto che stiamo strutturando ha il compito di dare l'okay, cioè il parere di percorribilità, le autorizzazioni successive, dal momento in cui viene redatto il bando sino all'ultima fase del pagamento.

Deve dare un benessere, un nullaosta sull'esatta correttezza delle procedure messe in atto. Questo è il compito. Allora mi sorprende che alcuni colleghi che lavorano nella Pubblica Amministrazione, così come ci lavoro io, non abbiano consapevolezza di questo meccanismo, che esiste per lo meno da sei anni.

Sulla questione di chi lo fa e chi lo opera, si voleva evitare, come trattato anche nel corso a cui ha partecipato qualcuno di voi l'altro giorno, che ci sia commistione fra chi materialmente predispose un bando, chi ne gestisce gli effetti e chi ne porta a compimento la parte finale. Nel senso che molte delle storture che abbiamo avuto ed abbiamo in Italia, sotto l'aspetto gestionale, derivano dal fatto che lo stesso soggetto gestiva i soldi da dare, individuava a chi erogarli e li erogava. Molte volte questo percorso ha finito per creare situazioni non decisamente corrette.

Molte delle risorse comunitarie non sono arrivate a buon fine, proprio perché o erano stati sottovalutati, rispetto agli aspetti iniziali del bando, i meccanismi della distribuzione dei fondi o perché successivamente, i soggetti che dovevano erogare o fare il controllo sulla buona finalità dei soldi erogati, erano gli stessi e si sarebbero fatti male da soli nel dire che i soldi non erano andati a buon fine, per cui hanno finito per occultare.

L'esempio eclatante è quello dell'Assessorato all'Agricoltura che ha dovuto rendere miliardi o chiedere la resa di tutta una serie di fondi comunitari distribuiti agli agricoltori, proprio perché

l'impianto che aveva determinato la concessione in base alla legge 28 era stato pensato in maniera scorretta e in maniera altrettanto scorretta era stato gestito.

Allora, si è pensato a un elemento terzo, sempre interno all'Amministrazione che collabora nella stesura e nel processo di distribuzione, di utilizzo, di progettazione, e dà di volta in volta il nullaosta o l'okay, perché lo sta monitorando, al processo che viene messo in atto. Quindi hai praticamente un controllo su chi sta operando. È una sorta di cabina di regia. Questo per semplificare le cose. Quindi, in questo meccanismo rientra anche quello che preoccupava il consigliere Deiana, cioè nel momento in cui c'è il comitato di gestione, una procedura che dovesse essere messa in atto ma è impedita perché, per esempio, c'è il patto di stabilità, non può essere neanche pensata.

Si dà atto che alle ore 19,50 entra in aula il Sindaco. Presenti 24.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Sanvido.

Prego consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

La mia richiesta era semplicemente un quesito. Ho chiesto se è previsto un costo per la formazione del personale interno. Mi preoccupo del Consiglio Comunale, perché sono Consigliere e mi preoccupo di Selargius, perché sono Consigliere a Selargius. Chiedevo una cosa semplice, è stata prevista una cifra, un budget? Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Deiana, sulla sua richiesta ha già avuto la risposta.

Grazie consigliere Deiana.

Se ci sono altri interventi, altrimenti possiamo procedere con il voto. Non mi sembra di vedere altre richieste d'intervento. Quindi con l'invito degli scrutatori nominati, si chiede "l'approvazione del Regolamento Comunale per la disciplina dei controlli interni e si propone al Consiglio Comunale di adottare il regolamento sui controlli interni composto da 16 articoli, così come allegato alla presente, per costituirne parte integrante e sostanziale. Di comunicare l'avvenuta approvazione del presente regolamento al Prefetto di Cagliari e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, nonché alla Regione Sardegna, ai sensi del comma 2 dell'articolo 3 del decreto legge 174 del 2012. Di dare atto che il presente regolamento entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito web del Comune di Selargius".

Presenti 24

Favorevoli 15

Contrari //

Astenuti 9 (Melis Antonio, Melis Andrea, Zaher, Corda, Porcu, Delpin, Perseu, Deiana Lilliu)

La proposta è accolta.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Servizio Igiene Urbana, approvazione Piano Finanziario 2013.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

È un argomento che è stato già esaminato dalla Commissione competente.

Quindi, se non ci sono richieste diverse possiamo procedere con l'esposizione.

Visto che dovremmo provvedere nella prossima seduta all'approvazione del regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e servizi e visto che martedì abbiamo previsto anche un incontro di approfondimento che riguarda tutti i Consiglieri, propongo di esaminare in questa seduta, prima di questi punti che saranno visti assieme nel prossimo Consiglio, alcuni argomenti che erano già all'ordine del giorno, come l'Accettazione donazione immobili, l'Adozione definitiva della variante urbanistica e l'approvazione del Regolamento per il servizio di noleggio con conducente. Chiedo se i Consiglieri sono d'accordo ed invito ad esprimersi anche i capigruppo.

Diamo atto che rinviemo alla prossima seduta il punto vertente sul servizio di Igiene Urbana e l'approvazione del Regolamento per l'applicazione del tributo comunale su rifiuti e servizi.

Procediamo invece, con il punto 6: l'accettazione di donazione d'immobili.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Accettazione donazione immobili.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego assessore Aramu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

GIOVANNI ARAMU– Assessore al Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane

Questa è la proposta del Consiglio Comunale numero 79, avente per oggetto: "Accettazione e donazione immobile. I signori Serra, Spiga e Cogoni, hanno comunicato con nota pervenuta al protocollo del Comune, in data 8 febbraio 2012, la volontà di donare all'Amministrazione comunale di Selargius dei terreni posti in Agro di Selargius e distinti al Catasto, al foglio 26, mappale 33, ed al foglio 26 mappale 174, rispettivamente di aree 8,95 e 13,05. Per tutte le spese derivanti dal presente atto si procederà con un atto di gestione degli affari generali".

Si mette in votazione la concessione di questo bene da parte di questi signori al Comune di Selargius.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie Assessore.

Chiede d'intervenire la consigliera Corda, prego ne ha facoltà.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Ho avuto modo di vedere questa proposta, mi sembra una cosa bella che dei cittadini decidano di regalare delle cose al Comune, ci fa piacere.

Ho potuto vedere che si tratta di terreni agricoli, mi pare che i donatori non abbiano posto vincoli nell'utilizzo che farà l'Amministrazione.

Pensavo che sarebbe opportuno, magari in sede di approvazione di questa donazione, di individuare la destinazione di questo bene, proponendo, per esempio, di darli in concessione a delle cooperative di giovani che magari possono essere avvicinati alla campagna, alle colture locali. Non so se sia possibile recepire anche in deliberazione questa proposta. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Per quanto riguarda le donazioni, il Consiglio al momento può solo prenderne atto e poi eventualmente con un atto successivo ci si potrà esprimere su come utilizzarlo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Sì, però gradirei che venisse messa a verbale la mia proposta. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliera Corda l'abbiamo messo a verbale.

Se non ci sono altri interventi procediamo al voto, con l'ausilio degli scrutatori.

“Accettazione donazione d'immobili. Si propone al Consiglio Comunale di considerare la premessa come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. Di accettare la donazione da parte dei signori Serra Raimondo, Cesira e Paolo, Spiga Sergio, Cogoni Massimo e Sandra, Cogoni Teodoro, dei terreni posti in Agro di Selargius, distinti in catasto al foglio 26, mappale 33, di aree 8,95 e foglio 26 mappale 174 di aree 13,05. Di porgere ai donanti sentiti ringraziamenti per la generosità dimostrata. Di demandare per tutte le spese nascenti dal presente atto al direttore dell'area 9, per l'assunzione con atto gestionale, di approvare l'allegato schema di contratto di donazione. Di richiedere al Segretario Generale la stipula dell'atto pubblico di donazione, di disporre la comunicazione del presente provvedimento ai donanti”.

Presenti	24
Favorevoli	24
Contrari	//
Astenuti	//

Si approva all'unanimità.

Chiede d'intervenire per dichiarazione di voto, il consigliere Contu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Io vorrei che restasse a verbale la richiesta che formulo.

Considerato che noi abbiamo diverse proprietà comunali, su cui abbiamo realizzato, nel tempo, strutture, impianti, scuole, che sono prive ancora di accatastamento, vorrei che venga dato al direttore d'Area il compito di provvedere all'accatastamento di questi beni. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Contu, chiede d'intervenire il consigliere Delpin sempre per dichiarazione di voto. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Una parte della mia dichiarazione di voto è stata già espressa dal consigliere Contu.

La seconda è che nella lettura di atti che ci sono pervenuti in visione, si evince una certa incertezza sulla perimetrazione e determinazione di alcune delle parti delle aree che ci vengono donate, per una incongruità fra il vecchio sistema catastale ed il nuovo sistema di mappatura catastale.

Sarebbe il caso di porre un minimo di attenzione per evitare che con questa pratica si porti via il terreno di qualche altro proprietario.

Per il resto, molti ringraziamenti al gruppo di utenti che hanno fatto questo atto di donazione. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei consigliere Delpin.
Procediamo con il punto 5.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:
Approvazione del Regolamento per il servizio di noleggio con conducente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Sul punto ho delle richieste di sospensione e di rinvio.
Chiede d'intervenire prima il consigliere Cioni e poi il consigliere Delpin.
Prego consigliere Cioni.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Grazie Presidente.

Chiedo il rinvio dell'approvazione del Regolamento perché non sono state apportate le modifiche di cui avevamo parlato nel precedente Consiglio, anche con il consigliere Delpin e con tutto il Consiglio comunale. Chiedo che si rinvii la pratica alla prossima seduta del Consiglio Comunale. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Cioni.
Forse il consigliere Delpin intendeva lo stesso intervento, quindi chiediamo che venga trasmessa la bozza con le correzioni che erano già state adottate dalla precedente Commissione.
Quindi rinviando anche questo punto, su accordo del Consiglio.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:
Adozione definitiva di una variante Urbanistica al P.R.U. Is Corrias – Comparto Est - U.C.R. 2.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Interviene l'assessore Concu. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO
CONCU PIERLUIGI– Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico**

Grazie signor Presidente, signor Sindaco, colleghi del Consiglio, gentile pubblico, colleghi di Giunta, buonasera a tutti.

Abbiamo la proposta di delibera numero 86, proposta di area 5, Programmazione e Pianificazione del territorio, che ha ad oggetto, appunto, l'Adozione Definitiva di una variante urbanistica al P.R.U. Is Corrias, Comparto Est U.C.R. 2.

“Richiamata la delibera di Consiglio Comunale, la numero 110, del 29 luglio 1991 di approvazione del P.R.U. Is Corrias – Pubblicato sul Buras in data 25.02.1992. La deliberazione del Consiglio Comunale numero 30 del 30.05.2012, di adozione di una variante all'unità di intervento U.C.R. 2 Comparto Est, P.R.U. Is – Corrias.

Rilevato che dalla variante adottata si è pervenuto a dare pubblicità dell'avvenuto deposito presso la segreteria comunale, a disposizione del pubblico per 30 giorni, precisando che chiunque potrà

formulare, entro 30 giorni a decorrere dall'ultimo giorno di pubblicazione, osservazioni ed opposizioni in merito. Del relativo deposito ne è stata data pubblicità attraverso manifesti nelle principali vie cittadine, nonché si è proceduto a dare pubblicità dell'avviso su un quotidiano a tiratura regionale e nell'albo pretorio dell'Ente.

Dato atto che è stato rilevato dal Segretario Generale, in data 7.09.2012, l'attestato che nei 30 giorni successivi al deposito sono pervenute due osservazioni che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale e precisamente, i signori Reppe Anna e più, acquisita al protocollo generale 18477 del 25.06.2012, signori Collu Rita, acquisita al protocollo generale numero 20857 del 12 luglio 2012.

Dato atto che le osservazioni pervenute sono state istruite dal servizio: "Piani attuativi Area 5", le cui istruttorie con riportato il parere motivato, risultano allegate alla presente deliberazione.

Dato atto che le osservazioni presentate dai privati agli strumenti adottati dal Comune, non costituiscono veri e propri rimedi giuridici, ma apporti collaborativi, dati dai cittadini, nell'esercizio della funzione pubblicistica che è la pianificazione urbanistica.

Richiamato il comma 4 dell'articolo 20 della Legge Regionale 45 dell'89, che stabilisce che il Consiglio Comunale accoglie o respinge le osservazioni presentate con parere motivato e tenuto conto di esse, delibera l'adozione dello strumento Urbanistica attuativo. Dato atto che la Commissione urbanistica, nella seduta dell'11 dicembre 2012, ha esaminato le osservazioni presentate. Considerato che la modifica degli standard urbanistici nel sub comparto non interessato alla richiesta di convenzionamento è stata richiesta dagli uffici dell'Area 5, per garantire l'equilibrio urbanistico tra servizi e abitanti insediabili, perché la tabella del PRU vigente, conteneva delle percentuali di cessione per servizi che non trovavano rispondenza e consistenza nel comparto, risultando pertanto violato il decreto Enti Assessori Locali 2266 dell'83, sulla base del Piano adottato, risulta evidente e constatabile, anche dai calcoli, che i soggetti proponenti pur di portare a compimento la pianificazione attuativa si sono accollati un onere in termini di maggiori cessioni per standard di gran lunga superiori rispetto a quello previsto dalla norma che prevede una proporzionalità delle cessioni di tutti i lottizzanti sulla base dell'area catastalmente posseduta.

Le osservazioni presentate dai privati, di cui ai protocolli 18477 del 2012 e la numero 20857 del 2012, non prospettano alcuna soluzione di carattere generale, ma si limitano a segnalare una teorica e non dimostrata violazione dei diritti soggettivi.

Come emerge dall'istruttoria effettuata degli uffici, la distribuzione delle aree dei servizi nei sub comparti, non preclude ai proprietari delle aree ricadenti nel sub comparto non interessato al convenzionamento, di proporre all'Amministrazione, nel rispetto delle percentuali complessive previste, un'altra soluzione alternativa a quella proposta e maggiormente soddisfacente alle singole esigenze.

Atteso che, l'ex articolo 20, legge regionale 45 dell'89, la variante urbanistica in oggetto, deve essere definitivamente adottata dal Consiglio Comunale, ed entra in vigore il giorno della pubblicazione del provvedimento nel Buras.

Dato atto che tutte le spese derivanti dal presente atto sono a totale carico del richiedente la variante e che non derivando alcun onere a carico dell'Amministrazione non è necessaria la richiesta di parere di regolarità ex articolo 49, quarto comma del decreto legislativo 267 /2000 da parte del Direttore Area 2, contabile finanziario.

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica dal Direttore dell'Area 5, ai sensi degli articolo 49 del Decreto legislativo 267 del 2000, propone al Consiglio".

Abbiamo detto che ci sono il parere favorevole dell'Area A5, le soluzioni e le osservazioni. Leggo direttamente l'osservazione, acquisita al protocollo generale al 18477.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consideriamo una sospensione di due minuti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo i lavori.

Assessore proceda con l'esposizione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO

CONCU PIERLUIGI– Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

Osservazione relativa all'adozione della variante stralcio del Piano di Risanamento PRU Is Corrias, comparto CRU, delibera ultimo 30 del 3 maggio 2012, presentata dallo studio tecnico (non citato) e l'osservazione acquisita al protocollo generale a numero 18477. Sono i proprietari. In questa pratica ci sono nome e cognome. Cosa riportano? Dicono di essere i proprietari del lotto al foglio 37 mappale 70 del Comparto Est - Is Corrias UCR2.

“Avendo esaminato i contenuti della variante in oggetto, osservano quanto segue: Il progetto di variante contempla la trasformazione radicale del Piano originario sia nella viabilità che nei parcheggi, infatti per esigenze meramente rapportabili alla ditta proponente alla variante, è stata realizzata una porzione di viabilità non adeguata alla parte alta del comparto e ha un parcheggio all'interno di una proprietà privata non appartenente allo stralcio da convenzionare.

I servizi pubblici individuati, pur rispettando le quantità previste dal PRU originario definiscono una variante che, incidendo sui lotti non appartenenti al stralcio, ne modificano sostanzialmente l'utilizzo. La collocazione delle volumetrie e dell'edilizia economica popolare, relativa ai lotti, non facenti parte dello stralcio funzionare e convenzionato, non risponde delle esigenze dei privati, direttamente interessati. La variante di stralcio, proposta, lede nella sostanza e nel diritto gli interessi di tutte le proprietà private che sono state origine nello stesso PRU vigente, in quanto proprietari dell'agglomerato edilizio spontaneo che ha realmente motivato la redazione dello stesso strumento urbanistico adottato”.

Adesso vi leggo la relazione dell'ufficio. In data 25 giugno è stata acquisita al protocollo generale numero 18477 un'osservazione presentata dai signori (non citati).

“Con l'osservazione numero 18477 del 2012, intervengono in qualità di proprietari del mappale 70, foglio 37 ricompreso all'interno della perimetrazione d'intervento UCR2, del Comparto Est del PRU Is- Corrias. Il mappale 70, foglio 37 è di proprietà dei signori(non citati). Pur essendo compreso nell'unità d'intervento oggetto di variante, non fa parte dell'unità stralcio per la quale è stata richiesta, dai proprietari dei lotti individuati, l'autorizzazione al convenzionamento ex articolo 28 legge 1150 del 1942. I signori, avendo costruito nel mappale di proprietà foglio 70, un edificio abusivamente ed avendo per lo stesso presentato domanda di condono, avevano l'obbligo di aderire al convenzionamento. Ciononostante avvisati con lettera raccomandata non hanno risposto ai proprietari di aree finitime che hanno presentato istanza di convenzionamento per unità di intervento dell'UCR 2. L'autorizzazione e la predisposizione di una variante dell'Unità di Intervento dell'UCR2, con l'individuazione delle unità stralcio, contenenti lo studio, anche per la parte delle aree dei proprietari non richiedenti, è stata possibile, e questo lo dice l'articolo 3 comma 3 della legge regionale 20 del 1991 che recita testualmente: uno o più proprietari qualora dimostrino l'impossibilità per mancanza di assenso degli altri proprietari di predisporre un piano attuativo, possono, previa autorizzazione del Comune, predisporre il piano esteso all'intera area, in tale ipotesi il Piano si attuerà per stralci funzionali, convenzionabili separatamente e relativi oneri di urbanizzazione saranno ripartiti tra i diversi proprietari. I signori sono titolari di un diritto soggettivo, cioè di una situazione giuridica soggettiva attiva, attribuita ad un soggetto dalla legge nello stesso interesse e le osservazioni alla variante dell'UCR2, prevista dall'articolo 20 e 21 della legge Regionale del 45 e dell'89, hanno la funzione sia del perseguimento dell'interesse pubblico primario che alla completezza del procedimento. In concreto, l'approvazione della variante nei termini dei proprietari che hanno presentato l'osservazione non comporta, se non viene sottoscritto nessun atto convenzionale, ex

articolo 28 della 1150 del 42, nessun atto concreto nei confronti dei proprietari. Pertanto le previsioni contenute nella variante adottata con delibera del Consiglio Comunale numero 30 del 2012, limitatamente ai mappali esterni all'unità stralcio individuata, sono da considerare ordinarie e conseguentemente i proprietari dei mappali esterni all'unità stralcio potranno in un secondo momento, predisporre una variante che interessi tutti i mappali esclusi nel primo stralcio, ma facenti parte dell'unità completa UCR2 Comparto Est. Nel merito, con l'osservazione presentata dai signori (non citati), al protocollo 18477, si lamenta:

- A: Trasformazione radicale nel piano originario sia nella viabilità che nei parcheggi.
- B: I servizi pubblici incidono sui lotti non appartenenti allo stralcio modificandone sostanzialmente l'utilizzo.
- C: collocazione delle volumetrie per edilizia economica popolare, relativa ai lotti non facenti parte dello stralcio, non rispondente alle esigenze dei privati direttamente interessati.
- D: la variante stralcio proposta, lede nella sostanza e nel diritto gli interessi di tutte le proprietà private che sono state origine dello stesso PRU vigente”.

In merito all'osservazione pervenuta si richiama integralmente quando sopra esposto, precisando quanto segue:

- con riferimento all'osservazioni di cui alla lettera A, si osserva come la variante proposta non incida sulla viabilità prevista dal PRU vigente, eccezione fatta per la diversa collocazione delle aree destinate a parcheggio SR4.
- Con riferimento all'osservazione di cui alla lettera B, si osserva che la variante proposta non incida direttamente sul lotto di proprietà dei signori che hanno presentato l'osservazione. Mentre incide marginalmente sui lotti L2, L3, per le aree S3, verde attrezzato, mentre sul lotto L7, L1, la variante è legata alla diversa collocazione del parcheggio S4, e sul lotto L9, la variante è dovuta alla diversa consistenza della zona S3. Si rileva come i lotti L1, L2, L7, L9, siano compresi nel secondo stralcio funzionale.
- Con riferimento allo all'osservazione di cui alla lettera C, la variante proposta prevede il lotto per l'edilizia economica popolare nel lotto identificato L8B, ed al lotto L8A di proprietà (non citati).

Ciò detto si ribadisce in merito alle osservazioni formulate alle lettere A - B - C - E, e conseguentemente alla lettera D, quanto già evidenziato al punto 6, ossia che le ditte non facenti parte del primo stralcio potranno, in variante, proporre un nuovo studio al piano volumetrico, ancora relativo a zonizzazione che dovrà essere funzionale ed auto equilibrato. Pertanto le previsioni contenute nella presente variante non vanno a ledere i diritti soggettivi propri delle ditte lottizzanti, nello specifico Sig. Reppe e più, che non hanno aderito alla richiesta di convenzionamento.

Tutto ciò considerato si propone di non accogliere l'osservazione presentata per le motivazioni espresse in premessa, dando atto che i signori potranno formalizzare una nuova istanza di variante urbanistica per il secondo lato funzionale, a completamento, a firma di tutte le ditte lottizzanti interessate con riportate le varianti proposte.

Questa è la prima osservazione che dovete decidere se accogliere o respingere.

Si dà atto che il Consigliere Cioni esce dall'aula alle ore 20,25. Presenti 23.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie assessore Concu.

Chiede d'intervenire il consigliere Sanvido, prego consigliere.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERUCCIO**

Chiedo d'intervenire su quello che oso definire un metodo maldestro di proporre soluzioni di tipo urbanistico in questo contesto.

Lo faccio con grande preoccupazione, perché mi rendo conto che quello che sto per dire sicuramente creerà qualche malumore e qualche muso storto. Però, penso che per equità, correttezza e giustizia in fondo, io certe cose non posso far finta di non vederle.

Lo dico perché, il provvedimento che ci viene proposto da adottare in maniera definitiva, è addirittura ereditata dall'altra consiliatura dove passarono in maniera assolutamente veloce e disattenta, nell'ultima tornata di Consiglio Comunale utile, due provvedimenti uno di seguito all'altro, riguardanti due stralci dello stesso comparto, senza nessuna discussione.

Questo, in particolare, dal mio punto di vista, era carente, sin dalla prima approvazione, degli elementi minimali per poter essere presentato. E' un chiaro esempio di furbata urbanistica, la definisco così, perché rispetto all'impossibilità piuttosto manifesta, anche in altre realtà, di poter portare a compimento un comparto, si iniziò pensando di dividerlo prima in tre sub comparti, per creare le condizioni minime con il 30% di possesso dei requisiti, per poter presentare una proposta e non essendo sufficiente neanche quello, si è continuato a sforbiciare.

Ora, come è stato detto in passato e come ci verrà detto anche oggi, probabilmente, "ma c'è prima di tutto l'interesse del cittadino". Io penso che gli interessi siano tre: sicuramente è da rispettare quello del cittadino ma non è questa la circostanza sul quale stiamo rispettando il cittadino. Secondariamente c'è un interesse dell'Ente che, una volta date le autorizzazioni a costruire, si ritrova a dover gestire sottoservizi e tutti i servizi, per cui deve essere certo che quando dà un'autorizzazione ciò che viene autorizzato poi si concretizzi nella realtà. C'è sicuramente evidente l'interesse di qualcuno. Quello sì. Ma non è la cittadinanza e non sono i proprietari.

Su questo faccio la prima domanda, Assessore, perché io sinceramente, se fossi stato al suo posto e mi fossi ripromesso di forzare la mano per ottenere l'approvazione, avrei probabilmente usato lo stesso metodo. Avrei dato tante di quelle spiegazioni, così come lei ha fatto, da sfidare chiunque ad averne capito qualcosa. Perché di tutte le citazioni normative, etc., gli esempi fatti, il rimbalzo fra chi chiedeva, chi rispondeva, la soluzione che vi viene proposta passa in secondo luogo.

Ora, c'è stata una prima circostanza, all'inizio di questa consiliatura, dove questo provvedimento urgente, che doveva essere approvato in maniera definitiva, era affiancato ad un altro provvedimento urgente, che sembrava distante, perché riguardava la stessa materia, ma che era assolutamente contiguo. Addirittura attaccato, se fosse un puzzle è la tessera successiva che doveva incastrare. E' che interessava questo come questo interessava il precedente, tant'è che una delle questioni che vengono sostenute e contestate è proprio legata a questo. Perché per esempio, la viabilità di quel comparto è di fatto impedita da una serie di situazioni presenti, la viabilità originale, quella che era stata pensata nel '90 o nel '91, che doveva consentire uno sviluppo armonico di quel comparto.

Attualmente la soluzione non è percorribile, quando furono presentate tutte e due e tutte e due iscritte, improvvisamente una fu ritirata ed è questa.

Addirittura fu anche discussa in Commissione in più di una circostanza, tant'è che io sostenni che forse già nella prima fase fu approvata da un Consiglio distratto, nel quale c'ero anche io, senza rendersi conto che stavamo approvando un'autorizzazione a convenzionamento a un'entità che non aveva neanche le condizioni di sottoscrizione minimale delle proprietà. Non tutti i proprietari avevano sottoscritto, come non tutti i proprietari oggi sottoscrivono. Oggi però viene fuori. La prima volta no. Ma eravamo sotto vigilia elettorale, c'era fretta di chiudere e probabilmente c'era anche qualche promessa fatta, non certamente dal sottoscritto. Quindi neanche al sottoscritto l'obbligo di dovere, eventualmente, ripagare certe cose.

Sta di fatto che, però, il Consiglio già la prima volta ha votato un provvedimento che non poteva essere votato o che aveva una serie di storture che in fase di adozione definitiva era possibile correggere. Questo è quello che ho cercato di fare osservare, in relazione all'ultima volta che abbiamo votato il provvedimento che è contiguo. Dove c'è una strada che si interrompe e si fa una specie di rondò per tornare indietro, proprio perché all'interno di quella che era la viabilità prevista c'è un edificio. Io ho definto in un certo modo questo provvedimento, però l'ho definito io da solo. Soltanto io l'ho fatto. Con il primo provvedimento, che è la tessera continua a questa, abbiamo trovato una scorciatoia. Probabilmente anche in Commissione non ci si è resi conto completamente, me lo chiedo

perché qualcuno ha giustificato: “No, ma la cosa si risolve, perché abbiamo un provvedimento di esproprio in corso”. Ora io ve lo dico, sono le cose vere sulle quali poi ci troviamo a scontrarci. Oggi gli espropri li devi pagare a prezzo reale. Questo Comune, ha pensato la perequazione su altri argomenti, proprio perché non ha le risorse. Quindi su questo mi chiedo, quando uno dice: “Ma facciamo il provvedimento” e con che cosa lo paghi? E quando lo paghi e quando riesci a farlo? Perché oggi stai dando la concessione a costruire ma non la certezza che poi il quanto costruito diventi vivibile, per chi lo compra, così come molti a Is Corrias, per esempio. Hanno comprato convinti che da lì a due anni ci sarebbero state strade, illuminazione, fogne ed ormai hanno acquistato da 10 anni, 15 anni, le strade ci sono in parte, le fogne non è possibile farle perché c'è quello che non ha convenzionato. Non ci sono i servizi e senza migliorare la vivibilità in assenza di completamento, non trovano gente che investe. Chi è che va a fare un negozio su una situazione che è ancora da definire. Allora, io ritengo che noi abbiamo il dovere, come Consiglio Comunale di approvare e dare queste autorizzazioni, laddove è soddisfatto l'interesse del cittadino, in generale, e vengano garantiti in maniera per lo meno minimale le prerogative dell'Ente, per cui una volta che io do la concessione, si realizzino i sottoservizi e i servizi con la giusta tempistica, perché sennò così come è toccato a turno ad una serie di Sindaci e di Assessori, cosa succede? Che la gente che ha acquistato, dopo due anni ha iniziato a protestare. Non è possibile.

La soluzione che qui viene presentata ed è molto pasticciata, trova un'aggiunta rispetto alla prima riunione di Commissione in cui insieme ad altri Colleghi abbiamo affrontato l'argomento e avevamo concordato, maggioranza e minoranza presenti e anche con il Presidente della Commissione, di procedere a una convocazione, (salvo un improvviso sconvolgimento interiore che ti ha portato a decidere altrimenti), per sentire la parte d'utenza, quei famosi cittadini, per capire se le soluzioni percorribili nell'interesse loro e dell'Ente, fossero impedito davvero dai cittadini che non vogliono convenzionare o invece dalle proposte che vengono fatte da alcuni progettisti d'assalto, fatte senza considerare che queste proposte potevano anche non trovare adesioni, quindi proprio perché non c'erano le adesioni ed è una delle osservazioni. Il Piano Volumetrico che viene proposto sembra soddisfacente per i progettisti, però, colloca volumetrie di edilizia convenzionata, servizi accessori, su superfici che non sono di diretta pertinenza. Cioè li mette sulla gobba di altri che non hanno deciso. Anche per questo, io non posso aderire.

Su questa soluzione che lei ha prospettato, Assessore, io ho dei dubbi, glielo devo dire, onestamente, di buona fede, perché una cosa è rappresentarla in maniera ingenua o in maniera così un po' accartocciata, un'altra cosa è insistere su elementi descrittivi che servono unicamente a confondere il prossimo. E' vero che la normativa dispone che in caso di adozione definitiva, se non provvede il Consiglio, provvede il Commissario ad acta. Allora io ritengo, a questo punto che il Commissario ad acta, a differenza di un Consiglio distratto, poco informato o non informato a sufficienza sulla cosa, avrebbe a questo punto più prerogative di tutti noi, perché non ha da difendere nessuno. Il Commissario ad acta avrebbe più possibilità di vedere se è corretta la procedura fino adesso adottata ovvero non è corretta. Io continuo a dire che quanto è stato fatto all'inizio e che poteva essere corretto, sentendo le parti. Badate bene che questo è uno dei francobollini, ma di queste problematiche ce ne sono altre. In altri casi, il metodo impiegato come in questo sub-sub comparto non è stato mica adottato.

Ho visto soluzioni assolutamente forzose ed in questo senso si forza anche parecchio, su questo provvedimento. Mi chiedo se certi meccanismi che possono avvenire sul piccolo, per piccoli interessi, possono essere consentiti su una dimensione più ampia, immaginate che cosa succede.

Io ritengo che laddove è possibile, il Consiglio ha il dovere di esaminare meglio la pratica, vedere la congruità di tutti i passaggi, dal momento in cui è stato votato la prima volta e trovare una soluzione che soddisfi principalmente i proprietari tutti, ma soprattutto l'Ente e qui non c'è la condizione. Non vale neanche il concetto che: “Ma se noi diamo l'opportunità sono soldi che entrano”. Noi non siamo mica una struttura che deve lucrare sulle opportunità del nostro territorio. Noi lo dobbiamo rendere fruibile perché il nostro territorio può produrre sicuramente lavoro, occupazione, ma dobbiamo essere certi che quando lo rendiamo fruibile lo si faccia in maniera equa per tutti, non utile

per alcuni e a discapito di altri, come in questo caso. Questo è utile per alcuni, ma è a discapito di parecchie persone, sto parlando dei selargini proprietari. Poi possono essere selargini o meno, ma sono proprietari. E valgono, secondo i miei parametri e principi, ai quali non rinuncio, badate bene.

Deiana lo dico, una questione pratica, io sono stato maggioranza da una parte, sono sicuramente maggioranza da questa, perché l'acredine si palpa, ma continuo a non fare compromessi sui principi. Io credo su certe cose e difenderò ad oltranza quelle cose.

Continuo a dire che sono qui perché ho ritenuto questa la formazione che meglio interpretava e difendeva gli interessi generali che io ritengo di dover difendere. Laddove, però, questi interessi generali non li colgo più, Assessore Concu, e non li individuo più, o non ne sono più certo, mi sento in obbligo ed in dovere di segnalarlo. È vero che la Giunta può fare e disfare e decidere, ma è vero anche, che questo Consiglio ha l'obbligo non di assecondare, ha l'obbligo di condividere le cose o di diniegare se le cose proposte non sono corrette. Ognuno di noi, singolarmente, dovrebbe usare la propria capacità ed esperienza per metterla a disposizione degli interessi generali.

Ora io, interessi particolari, ci tengo a rimarcarlo, non ne ho, su questo provvedimento come su altri. Però su questo, Assessore, io la invito a ritirarlo, a farlo richiamare in Commissione urbanistica che abbia l'opportunità di riesaminare la pratica. Quando richiesto dall'ufficio da parte dei Consiglieri non ha trovato risposta, perché nelle due riunioni di Commissione che ci sono state, le risposte non c'erano. Sto preannunciando di dimettermi, se non cambiano le cose, dall'attuale Commissione Urbanistica. Perché è gestita in maniera assolutamente inadeguata rispetto alle incombenze sia di questi aspetti da un lato ed è assolutamente improvvisata rispetto ad incombenze più vaste. Non è possibile andare avanti.

Io la sto invitando a ritirla, per riesaminarla, così come io ho sempre preannunciato, se me la presenti così non posso fare diversamente. Ti preannuncio che se dovesse passare, perché la puoi mettere ai voti, chiederò che questo tipo di soluzione con tutto il pastrocchio che c'è d'entro, venga mandato in sedi appropriate, perché venga stimata, al di là dei regolamenti di controllo che stiamo andando ad approvare, venga verificata la correttezza delle procedure adottate. Su questo convenzionamento in particolare, sull'altro approvato l'altra volta. Perché ho molte riserve che su questo tipo di soluzione che lei oggi ci ha prospettato, siano individuati gli interessi dell'Ente. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei consigliere Sanvido.

Ha chiesto d'intervenire il consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie signor Presidente.

Finalmente qualche cosa da ascoltare. È un mio giudizio personale.

Può sembrare strano ma questo discorso glielo sottoscrivo appieno e se fossi io l'Assessore mi troverei in forte imbarazzo dopo un intervento di questo taglio. Seguirei proprio il suo consiglio. Mi associo al suo consiglio consigliere Sanvido. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Deiana.

Ha chiesto d'intervenire il consigliere Delpin, prego ne ha facoltà.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie Presidente.

Il mio intervento non sarà un intervento tecnico, devo dire che si apprezzano un po' di tensioni dal punto di vista gestionale di questa pratica, ma non essendo un urbanista, né essendome mai occupato in prima persona, non esporrò delle valutazioni in merito alla pratica in sé.

Ma se permettete vorrei portare delle osservazioni per quanto concerne il merito e la procedura di come questa pratica è stata portata alla nostra attenzione.

Questa pratica è una presa d'atto di un assestamento urbanistico, in Consiglio è stata data lettura dei pareri degli uffici, è stata data lettura dei rilievi presentati dalle parti, è stata data lettura del dispositivo che portava a questa risoluzione, ma ricordo benissimo, che anche pochi mesi fa, era stata fatta una battaglia, da parte di molti Consiglieri, perché il ruolo del Consiglio sia quello di approvare o non approvare una pratica, ma questa pratica deve essere compiuta.

Non si può demandare alla valutazione dei Consiglieri Comunali, il fatto che possa essere accettato o meno il rilievo di una parte o dell'altra o la relazione dei tecnici del Comune. Ricordo benissimo alcuni interventi del consigliere Schirru e del consigliere Paschina, i quali sostenevano che noi non possiamo votare su dei pareri, dobbiamo votare su delle pratiche finite.

Questa è l'ennesima volta che viene portata in Consiglio una pratica di tipo Urbanistico sulla quale sono stati espressi i pareri. Quindi la pratica o va bene, perché c'è un parere favorevole degli uffici i quali si devono assumere la responsabilità di chiudere la pratica in quei termini, applicando le norme vigenti ed i pareri di legge, validandoli o altrimenti non è vero che sono pratiche che possono essere approvate.

Per cui, mi associo per motivi diversi e non tecnici alla proposta del Consigliere Sanvido, per far sì che questa pratica venga rinviata all'attenzione della Commissione urbanistica, sulla cui operatività, sulla cui capacità non entro in merito, però, gradirei che la prossima volta che questa pratica tornerà in Consiglio, sia una pratica da votare, sì o no, approvarla o non approvarla. Chi ha dato i pareri favorevoli per compiere e chiudere l'iter burocratico e Amministrativo della pratica, si deve fare carico delle proprie responsabilità. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Delpin.

Ci sono altri interventi? Consiglieria Corda, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie Presidente, signor Sindaco, signori e signore della Giunta, colleghi Consiglieri.

Io credo che al punto in cui siamo del dibattito, dopo l'intervento del collega Sanvido, la questione non è più tecnica, ma è molto politica. Nel senso che abbiamo sentito giudizi che vanno al di là della pratica urbanistica, giudizi non certo confortevoli sull'operato della Commissione, sull'operato del Presidente della Commissione che dovrebbero indurre la maggioranza, l'Assessore, la Giunta a fare una riflessione un po' più articolata su questa vicenda.

Insomma lascia un po' perplessi e spiazza un po' la minoranza la discussione.

Quindi, mi viene da proporre alla maggioranza di ritirare la pratica e di risolversi i problemi in casa propria, prima di portare la pratica all'attenzione del Consiglio. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consiglieria Corda. Ha chiesto di intervenire il consigliere Sanvido, una brevissima precisazione e poi il consigliere Schirru, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Vorrei chiarire. Io non sto dicendo e non ho assolutamente detto che non voglio votarla. Io sto dicendo che voglio votare un provvedimento che sia, dal punto di vista della correttezza procedurale e

delle garanzie, fatto a regola d'arte. Questa è la condizione. Quindi non sto dicendo di non volerlo votare.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO NICOLA**

A me sembra ogni volta che dobbiamo intervenire su aspetti urbanistici, c'è la fiera del paradosso, perché si cerca di confondere le idee su cose che sono estremamente semplici e chiare. Per chi poi interpreta le procedure, evidentemente esistono esperti dai quali trarre sicuramente insegnamenti, però onestamente si rimane sempre allibiti.

Mi dispiace per l'Assessore, quando si trasformano i casi politici diventa ancora più difficile prendere in considerazione le cose.

Siamo in presenza per l'ennesima volta di un'adozione definitiva, la cui situazione è stata chiarita sinteticamente dall'Assessore, leggendo tutto l'atto deliberativo. Io la pratica l'ho vista, l'ho vista in precedenza quando ero presente alla Commissione Urbanistica e mi sembra che ci fossero anche dei colleghi della minoranza che hanno esaminato bene la pratica, che ha portato poi all'adozione in una fase preventiva.

Il percorso è chiaro, esistono due situazioni diverse all'interno del comparto, una che ha richiesto il convenzionamento, l'altro che è fuori dal convenzionamento. In una esiste una parte proponente che ha la legittimità di farlo, perché ha la quantità idonea per farlo e ha avanzato una proposta all'Amministrazione insieme ad altri convenzionanti. C'è una parte proponente che ha una parte preponderante del territorio ed altri lottizzanti.

In parte anche abusivi, già in quella situazione.

L'altro comparto, purtroppo, questa è la cosa che ha attirato l'attenzione, è fatto per la maggior parte di proprietari privati che sono degli abusivi che dovrebbero avere avuto loro l'iniziativa di proporre, comparti che non hanno ancora presentato.

All'interno di queste situazioni abusive, state attenti, esistono anche degli abusi totali, quasi insanabili, che verranno in qualche modo, non so in che forma, "sanati", attraverso la sanatoria dei lotti liberi.

Che la seconda situazione del comparto sia una situazione difficile non vi è ombra di dubbio, è anche vero che ha delle situazioni limite che riguardano anche altri comparti perché impediscono la viabilità nel loro complesso.

Però è anche vero che chi ha esaminato l'atto deliberativo, sia nella fase preventiva, ma anche da chi non è in Commissione urbanistica e si è preso a cuore di vedere bene la pratica, si è assicurato che venisse assolutamente stabilito che ogni tipo di atto che riguardava la parte non convenzionata fosse puramente indicativo. Difatti se vedete il punto 5 dell'atto deliberativo, si dice che ogni espressione che viene rappresentata, ogni atto, ogni forma anche geometrica che viene rappresentata nel comparto non convenzionato è puramente indicativo, ma non ha assolutamente nessun valore probatorio. Per cui, tutto quello che si sta dicendo, non riguarda assolutamente la parte degli abusivi o di quei cittadini che stanno molto a cuore al nostro collega di maggioranza Sanvido.

A noi stanno molto a cuore queste situazioni, io su un cosa condivido, che probabilmente si debbano organizzare degli incontri per richiamare l'attenzione di questi signori ai quali dare anche dei limiti temporali per il convenzionamento, perché molti di questi signori hanno avuto le case provvisoriamente sanate, ma non potranno avere compimento complessivo rischiando addirittura o la requisizione o la demolizione se non procedono al convenzionamento della loro parte di comparto. È giusto che questa gente prenda coscienza di questa situazione, attraverso anche incontri politici, io ripeto, quando ero Presidente della Commissione Urbanistica, più di una volta chi era con me può testimoniare, mi sono fatto artefice di incontri con i convenzionanti o con chi avrebbe dovuto convenzionare.

In tanti casi siamo riusciti a stimolare l'intervento, in altri no. Però, mi sembrerebbe veramente un artificio fermare una procedura proprio perché tuteliamo gli interessi dei cittadini, fermare una procedura che è alla fase conclusiva del suo iter, per che cosa? Per rimandare una soluzione che

comunque si dovrà affrontare in futuro, io sarò uno di quelli che ti appoggerà totalmente caro collega Sanvido, in questa tua iniziativa, di convocare i cittadini per un incontro con l'Amministrazione per poter conoscere le situazioni dell'altro comparto, che probabilmente sono le più difficili da risolvere.

Devo rilevare, di questo atto deliberativo, che normalmente in una fase definitiva, in presenza di osservazioni da parte dei cittadini, si debba dare loro una risposta.

Il Consiglio Comunale dovrebbe essere tenuto ad esprimersi e non solo la Commissione urbanistica o gli uffici, quindi questa è una cosa strana dell'atto deliberativo.

Io e il mio gruppo siamo assolutamente favorevoli all'approvazione, essendo questa una procedura ormai definita. Vi ricordo solo che mi sembra che arrivare a questa proposta abbia richiesto almeno 5 o 6 modifiche.

Quindi mi sembra veramente improponibile oggi, ipotizzare altre soluzioni rispetto ad un iter che ha avuto già una sua complessità, che deve raggiungere un fine ed un esito positivo. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Sanvido.

Chiede d'intervenire anche il consigliere Contu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Per esprimere quello che è il pensiero sulla pratica del gruppo del Pdl.

Questa pratica nasce da molto lontano, oggi ci troviamo ad approvare una delibera, che è l'adozione definitiva dopo che i cittadini, citati più volte, hanno chiesto con modalità diverse, come è stato enunciato nel corso del dibattito, di avere una risposta da parte dell'Amministrazione comunale.

Anche nella seduta in cui la Commissione ha espresso il suo parere, abbiamo avuto occasione di approfondire il tema e per certi aspetti mi è sembrato che per troppo tempo ci siano stati diritti negati. Forse non siamo neanche oggi tanto maturi da pensare che spesso e volentieri l'indecisione derivi da un'incapacità politica di assumere delle decisioni anche su atti che hanno completato l'iter e proprio per questo non possono essere ancora discussi o riportati in Commissione come qualcuno chiedeva. Pertanto il voto del nostro gruppo sarà a favore. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Contu.

Consigliere Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri.

Io pensavo di non intervenire su questa pratica, sulla quale mi sono già espresso in modo alieno da ogni dubbio in Commissione urbanistica al momento in cui io ero membro .

Però, ascoltando il Consigliere Sanvido, al quale do atto comunque di avere un certo coraggio e di battersi lealmente per le cose in cui crede, ho avuto la sensazione che qualcosa non vada in questa pratica.

Sanvido dice che c'è un qualche cosa che è ancora avvolto nella nebbia, per cui bisognerebbe togliere dalla nebbia le cose pesanti che ci sono. Mi sarei aspettato che lo stesso Consigliere di maggioranza, un consigliere esperto come Contu, chiedesse appunto, allo stesso consigliere Sanvido, cos'è che non va in questa pratica.

Cioè mi sembra che la cosa che dovrebbe fare ogni Consigliere davanti ad un dubbio è quello di chiedere che cosa c'è. Prima di andare avanti. Sono state pesanti le riflessioni di Sanvido, non è una cosa da niente. È come dire che c'è una parte che vuole fare per forza interessi di un'altra parte, contro

un'altra parte, è come dire che in effetti una parte della maggioranza si è schierata a favore dell'approvazione della lottizzazione perché deve fare favori, in un certo qual senso.

È stata spostata in campagna elettorale questa pratica e non vedo con quale tranquillità la maggioranza si appresti oggi a votare una proposta di questo genere che è carica di tutti questi dubbi. Come si fa a votare una cosa quando qualcuno chiede chiarezza? Anzi, denuncia che c'è qualcosa di grave dentro questa pratica. Non vi sembra che dovrete fare chiarezza? Dice Sanvido: "Tanto che se voi approverete questa pratica probabilmente bisogna portarla in altre sedi, forse la Procura della Repubblica". Quindi non so come anche il Presidente della Commissione oggi quasi si assenta dal dibattito, tanto più che Sanvido dice: "Questa oltretutto è una Commissione inadeguata, incapace, incompetente", va bene, non hai esagerato in questi termini, io che sono all'opposizione, probabilmente sto dicendo le cose con maggiore chiarezza. Sto cercando di spiegare la cosa a chi è tardo di mente, a chi non vuole capire.

Questa è una pratica che non possiamo approvare. Questa è una pratica sulla quale bisogna fare chiarezza. Io fino a quando la pratica rientrava in una atmosfera facile come quella descritta da Schirru, ho dato anche un parere favorevole, non mi sono posto questi problemi, ma se la pratica, appunto, oggi diventa difficile, con tutti questi chiari e scuri, io sono uno di quelli che cerca maggiore chiarezza. Questo è il punto.

Per cui vi pregherei di tenere conto di tutto quello che ha detto Sanvido. D'altra parte ne accennava anche lo stesso Schirru, si deve cercare di appianare i dissensi che vi sono tra le parti interessate a questa lottizzazione e credo che il Consiglio Comunale debba cercare di appianare tutti i contrasti per portarla ad un'approvazione. Anche il paese ha interesse che le lottizzazioni vadano avanti, che i comparti si definiscano, nella crisi che abbiamo, abbiamo bisogno anche di questi provvedimenti perché l'economia cresca e quindi, io vi prego di riportare la pratica in modo decente. Questo è un modo indecente di approvarla. Se l'approvate manifesterete ancora di più questa violenza con i numeri che avete. Altrimenti ha ragione Sanvido, probabilmente questa pratica è degna di varcare i confini della Procura.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Melis.

Consigliere Sanvido è il suo terzo intervento, faccia prima intervenire gli altri e poi interverrà di nuovo anche lei. Perché aveva chiesto d'intervenire prima di lei il consigliere Agheddu. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
AGHEDU ALESSANDRO**

Buonasera a tutti.

Mi chiedevo dove fossero tutti i Consiglieri che sono intervenuti. Della maggior parte dei Consiglieri che sono intervenuti, alcuni hanno fatto parte della Commissione Urbanistica e gli altri spesso giudicano senza essere neanche presenti alle Commissioni.

Questa è un'adozione definitiva, in Commissione abbiamo analizzato la pratica, il parere della Commissione è favorevole, il Consigliere Zaher aveva qualche dubbio, ha detto che l'avrebbe fatto presente in Consiglio. Però non c'è stato nessun motivo di discussione.

Le osservazioni riguardano un altro stralcio dello stesso comparto, i cittadini che hanno presentato queste osservazioni hanno costruito abusivamente, avevano l'obbligo di convenzionare ma non hanno provveduto a farlo.

La viabilità, checché se ne dica, è stata valutata positivamente in quanto viene garantita ed è sempre quella del PRU originale.

Le variazioni non riguardano la strada ma riguardano i parcheggi che è una cosa differente.

I lotti dei proprietari, appunto, che hanno presentato questa osservazione non sono direttamente coinvolti. Perciò, niente vieta che in un secondo momento possano presentare un piano volumetrico per valutare eventuali soluzioni alternative. Penso che la pratica possa essere votata.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Aghedu.

Il consigliere Sanvido aveva chiesto d'intervenire, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie Presidente.

Giusto per chiarire.

Sembra che per il fatto che ci siano costruzioni abusive le soluzioni che andiamo ad adottare debbano essere punitive. Sta alla base dei piani di risanamento il concetto che in presenza delle costruzioni abusive, ancora non c'erano le speculazioni studiate e programmate, si dovevano trovare soluzioni adeguate di migliore vivibilità. Ora qui si stanno ribaltando le cose. Quella che è stata la condizione per determinare i piani di risanamento, pensata nel 1991, passa assolutamente inosservata, anzi, siccome è originato il Piano di risanamento, dai che ti colpiamo. C'è da tenere in considerazione che quelli che ci abitano, con questo tipo di soluzione non solo non migliorano la propria condizione ma la vedono addirittura compromessa.

Quello che io ho riferito e che la Commissione precedente ha ritenuto di non dovere osservare o probabilmente non ha notato, è che la condizione d'interesse per l'Ente, ovvero la viabilità prevista, non può essere realizzata. In Commissione abbiamo affrontato il problema e siamo arrivati tutti alle conclusioni che sto rappresentando. Sembra che la cosa sia un fatto politico ma è non è un fatto politico ma è un fatto tecnico. È un fatto tecnico il fatto che la viabilità originaria è compromessa in quel comparto.

Il piano volumetrico proposto o che consegue all'adozione di questo tipo di soluzione, non è equo rispetto a tutti quelli che dovrebbero partecipare.

Su questo provvedimento, quando fu presentato la prima volta, mancava la condizione di adesione. Tutti quelli coinvolti in quel tipo di intervento, non avevano firmato ma nessuno si è preoccupato di verificare che ci fossero, tant'è che la sorpresa fu doppia. Alcuni sono stati capaci di presentare osservazioni, altri hanno già detto che non aderiranno. Su questa soluzione parziale che si chiede di approvare, ci ritroveremo, domani a doverci gestire quell'altro pezzo di tassello del puzzle che non troverà soluzione, a meno che noi ricorriamo a che cosa? Agli espropri signor Sindaco o ad azioni di imbonitura diversa? Io non penso che possiamo farlo, non ce lo possiamo permettere neanche economicamente.

Come non trovo assolutamente corretto e giusto, glielo dico perché questa cosa la voglio denunciare, che alcuni che si definiscono tecnici o i professionisti dell'urbanistica vadano a minacciare: "Se non firmi te lo faccio espropriare", così come sta accadendo, in molte realtà di quella zona. E' per questo che sto chiedendo che sulla questione de su Su Pezzu Mannu e sui comparti residui che ancora non hanno convenzionato di Is Corrias, ci sia un coinvolgimento pubblico, perché io non sono più certo che il lavoro che fanno alcuni professionisti sia serio. Non dal punto di vista grafico, quanto del rapporto con chi deve poi subire le conseguenze di quegli atti. Quando poi non coincidono, io metto a disposizione una serie di superfici e sul piano volumetrico mi ritrovo dei valori che non sono adeguati o finiscono per favori altri. Perché purtroppo sta accadendo anche questo. Allora è su questo che ho detto che forse era il caso che, serve un esempio, questo basta ed avanza, forse era il caso di riflettere, bloccare, coinvolgere e capire se quella soluzione che lì viene prospettata, possa essere migliorabile perché, chi oggi la subisce in termini negativi e protesta, probabilmente non ha del tutto la consapevolezza delle conseguenze della non adesione.

Ora io, mi chiedo, che cos'è che tanto preoccupa da non volere fare questo tipo di azione, perché si rende necessaria, non solo per questo, ma potrebbe essere l'elemento sul quale catalizzare la

velocizzazione di tutto quello che ancora a Is Corrias sembra che non voglia decollare. Ma a differenza del passato non possiamo delegare solo gli uffici a trovare soluzioni o ipotizzare soluzioni più o meno operative. Ritengo che sia un dovere politico di questa maggioranza o di questo Consiglio oggi, dover, proprio alla luce di un PUC che dobbiamo adottare, tentare di velocizzare, ma velocizzare in maniera equa e garantista quei pezzi di territorio che sono stati ipotizzati come azione di programmazione edificatoria da diversi anni, ma fino ad ora non hanno trovato compimento, perché fra le due parti non si riesce a trovare dialogo. Dobbiamo tentare di favorire questo aspetto. Quindi serve, necessariamente, un'occasione per poterlo mettere in campo questo tipo di azione per catalizzare.

Mi sembra che questa pratica, così come è stata presentata e per le forzature, sarebbe potuta essere approvata e glielo chiedo di nuovo: perché non l'ha presentata l'altra volta, quando si sarebbe visto meglio quanto questa adozione creava, complementariamente all'altra che abbiamo già adottato, una serie di problemi? L'altra volta l'ha ritirata. Allora mi chiedo, perché l'ha presentata di nuovo così, con lo stesso tipo di sistema o con questo escamotage dove si dice: "Sì, stiamo approvando una soluzione però chi oggi non aderisce può anche decidere di presentare domani, che cosa di diverso? se glielo stai condizionando?"

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Interviene il consigliere Schirru.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO NICOLA**

Si fanno affermazioni che sono anche gravi, molto gravi.

Secondo me senza nessun tipo di nesso e di logica, io inviterei ad aprire due minuti le carte e sulle carte ci venga a dire quali solo i problemi che lei ha riscontrato, perché veramente stiamo rasentando il paradosso, abbia pazienza consigliere Melis.

Mi sono preso di cura di guardarla, forse più di lui, la pratica, perché onestamente conosco l'80% dei residenti di quella zona, quando un comparto non è interessato da un convenzionamento e ti si dice in delibera che non esiste nessun tipo di zonizzazione per quel comparto, è puramente indicativa, ma mi volete spiegare che danno stiamo facendo? Ma mi volete dire che cosa c'è di male se il piano ricalca nella viabilità le previsioni del piano approvato 20 anni fa? Ma lo vogliamo vedere, poi me lo fa vedere, dove non le ricalca? Forse nell'interesse di qualcuno di cui vuole salvaguardare la demolizione di uno che sta sulla strada di Piano, parliamoci chiaro, forse lei vuole salvaguardare quell'interesse, mi apra le carte, Presidente, io chiedo di fronte alla minoranza, perché qua si stanno mettendo in discussione fatti di legittimità e si stanno confondendo le carte, che si mettano i disegni, per favore, sul tavolo e li vediamo. Poi ci venga a dire qualcosa il consigliere Sanvido. Perché qua si stanno imbrogliando le cose, non ci si possono dire bugie sugli atti, l'atto, abbiate pazienza, però quando uno distorce la verità sta dicendo cose che non vanno bene e sta mettendo ombre sul comportamento degli altri, cosa ancora più grave.

Siccome è da anni che mi occupo dei problemi urbanistici, non solo di Selargius, mi deve dire dove nel comportamento che ha portato all'adozione preventiva ed a questa successiva c'è un qualche cosa di poco chiaro, se qualcuno ha fatto riferimenti a cose poche chiare, consigliere Melis, mi dica quali sono, perché vorrei saperle anche io, probabilmente mi condizionerebbe il voto, ma non far ritirare un provvedimento sulla base di sospetti, di generiche affermazioni, di cose che non rispondono al vero.

Queste sono reali stupidaggini.

Io invito, se volete, a portare i documenti e li discutiamo, poi mi fate vedere dov'è che sta la non legittimità dell'atto. Ma non dite cose che non sono reali, state distorcendo la verità.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Schirru.

Consigliere Sanvido se interviene per fatto personale deve spiegare anche qual è il fatto personale, perché francamente abbiamo tutti dei dubbi.

**INTERVIENE IL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Quello di avermi attribuito un ruolo di bugiardo su certe cose.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Non era riferito a lei personalmente.

**INTERVIENE IL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

No, no, era riferito a me e su un'altra serie di affermazioni che erano delle stesso tenore.

Io ho fatto un'affermazione preliminare rispetto alla soluzione individuata, sulle suddivisioni dei sub comparti, sulla viabilità. Ripeto: c'è un interesse preponderante dell'Ente, che è la viabilità, che è l'unico elemento su cui poi noi ci troveremo addosso la responsabilità e quindi tutti i sottoservizi. Per esperienza, consigliere Schirru, so che certe provvisorietà possono essere risolte con difficoltà e si prolungano nel tempo, le soluzioni che invece si sono proposte, la prima approvata due o tre mesi fa, la seconda dovrebbe essere questa, considerano la situazione di fatto, come un problema provvisorio da non risolvere, non prospettano nessuna soluzione, il che significa che noi tecnicamente, non politicamente, stiamo autorizzando a costruire a delle persone che dopo venderanno le case a cittadini che sperano di potere avere il completamento dei servizi che non potranno essere realizzati. Io avrei gradito che qualcuno mi dicesse: "Abbiamo attivato i meccanismi per l'esproprio e siamo a questo punto", neanche se ne parla. Non c'è nessun tipo di soluzione intrapresa dall'Amministrazione che possa garantire che quanto ci rimarrà indietro, e non sono i soldi del convenzionamento, ma le opere che devono essere realizzate, possano essere di fatto fruibili. Questo è un fatto tecnico, il fatto politico è che non ci si pone il problema che questi aspetti tecnici non importino.

Questo è il fatto politico.

Mi sembra che coloro che si fregiano di titoli equipollenti all'urbanista, all'architetto, all'ingegnere, nelle cose pratiche dimostrino una certa imperizia o una certa carenza di conoscenza rispetto alle cose e alle procedure. Questa è una questione pratica.

Sa che cosa comporta trascurare questi aspetti che sembrano di dettaglio, Presidente, che si si sommano alla lunga alle tante incompiute che abbiamo in questo Comune per disattenzioni, distrazioni, situazioni che non sono state preventivamente affrontate o volutamente soppesate. Ne abbiamo una collezione enorme in questo Comune.

Non penso che sia corretto e logico da parte mia e da parte di chiunque siede in questo Consiglio per tutelare l'interesse generale, far finta di non vedere, perché questa cosa è proprio visibile. Quindi lo ribadisco, ripropongo di sospendere il provvedimento, riportarlo in Commissione, oppure fare una cosa, però si sentono anche le parti interessate. Perché, e penso signor Sindaco e signor Assessore, che sia giusto e corretto capire anche che tipi di condizionamento o di proposizione hanno avuto le persone, rispetto alle soluzioni che noi vorremmo oggi approvare in quel comparto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Sanvido.

No consigliere Melis, dov'è il fatto personale? Me lo spiega?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

È una risposta al consigliere Schirru.

C'è da dire chiaramente che non sono io che ho gettato dubbi su questa pratica. Io ho preso integralmente l'intervento di Sanvido, per dire che la pratica è gravida di tutta una serie di interessi particolari che non sono del tutto disinteressati, questo ha detto chiaramente Sanvido.

Per cui io che sono stato in Commissione urbanistica quando c'era questa pratica, evidentemente ho vissuto un tempo in cui la pratica era facile, era del tutto scontato che si dovesse dare un parere di questo genere. Ma siccome, evidentemente, ci sono degli interessi, eccetera eccetera, forse la pratica meriterebbe maggiore attenzione, fino a quando non vengono fuori chiaramente tutti questi particolari, io voterò contro, sono contro la pratica, tutto qui.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Melis.

Interviene il Sindaco.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie signor Presidente, colleghi e colleghe del Consiglio.

Certo che non è facile per me intervenire in questo momento perché mi ritrovo nella situazione in cui un collega di maggioranza è contro la pratica mentre la stragrande maggioranza è a favore, quindi mi trovo leggermente in difficoltà. Però, vorrei, se mi è consentito, colleghi del Consiglio, ripercorrere per due minuti la pratica.

Vorrei ricordare a tutti che trattasi di un'adozione definitiva, che è arrivata in Consiglio Comunale, dove erano presenti 15 Consiglieri ed all'unanimità hanno votato per questa pratica, senza che vi fosse una grande discussione ed in Commissione la volta precedente è successa la stessa cosa. Hanno votato all'unanimità la pratica, in Commissione ed in Consiglio, adozione definitiva.

Si è creato il legittimo diritto dei proprietari che hanno presentato la proposta di avere una risposta, non di portarla alle calende greche, ma di dire che sulla base delle osservazioni che sono state presentate, il Consiglio Comunale si esprime. Io, per certi versi concordo con alcune situazioni che sono state rappresentate dai colleghi del Consiglio.

Diceva il consigliere Delpin: "Lì il tecnico si deve assumere una responsabilità". Se non ho capito male. Però il tecnico se l'è assunta, perché ha detto, come ha rimarcato il collega Schirru, che l'approvazione di questo non inficia nessun altro sviluppo urbanistico su quel comparto. Lo dice il tecnico, non è che l'ho detto io, lo ha detto l'ingegner Murgia che ha fatto l'istruttoria e l'ha confermato l'ingegner Fois che è il direttore d'area. Loro hanno dato il parere di carattere tecnico, a noi dire se politicamente siamo d'accordo. Questo, ma il parere tecnico è già favorevole. Dice che né in una prima osservazione, né in una seconda osservazione, vi è nessuna situazione che può compromettere l'eventuale ulteriore sviluppo del comparto, assolutamente.

La difficoltà, e qui mi rivolgo ovviamente a chi ha più esperienza di me, consigliere Melis, ma anche a tutti i colleghi che hanno esperienza in Consiglio Comunale e che hanno visto quant'è difficile convenzionare un comparto. Perché riuscire a convenzionarne uno, significa dare la stura perché possano essere approvati gli altri. È difficile, in quella zona ancora di più, perché per diversi anni ci sono state persone che hanno avuto una concessione a sanatoria vincolata, perché aderissero al comparto, che erano convinti che tutti gli interventi fossero a carico dell'Amministrazione pubblica, senza che nessuno gli abbia mai detto o per lo meno glielo abbiamo detto e forse non hanno colto, che l'intervento è solo ed esclusivamente privato. Espropri? ma io vado a pagare espropri in un piano di risanamento, ma io vado a pagare espropri in una lottizzazione privata? Ma scusate ma dove si è visto? Ma di che cosa stiamo parlando? Cioè facciamo confusione. Ma io vado a pagare espropri in una lottizzazione privata? Io Amministrazione? Ma io vado a pagare espropri in un piano di risanamento dove l'intervento è privato? Arrangiatevi privato, se ti vuoi convenzionare bene, te li puoi tenere per altri 150 anni i terreni, perché io non ho nessun interesse, l'interesse è metterti in condizioni di vivere decentemente perché hai una concessione a sanatoria vincolata all'adesione al comparto, diversamente ti decade, perché non devi vivere come gli animali, questo è il principio. Allora io non sto vincolando nulla e l'hanno detto i tecnici.

Poi se il Consigliere di Maggioranza, Ferruccio Sanvido, dice che il professionista è scorretto e ha obbligato qualcuno a firmare, è un aspetto che non mi riguarda. Stiamo parlando di una pratica, delle cose generali. Siccome me la sono segnata, come molti sanno ho qualche problema di memoria: "L'ingegnere che ha proposto, non è serio e ha obbligato, minacciando". Ha detto questo. Me lo sono segnato, forse l'ho segnato male.

Per cui stavo dicendo, presumibilmente, siccome parliamo di questa pratica e non di altre, che a proposito del professionista, lo diranno i proprietari che sono stati obbligati, se sono stati o meno minacciati per firmare, però vorrei che fosse chiaro che non c'è nessuna ombra su questa pratica, perché chi ha espresso il parere è il tecnico prima di tutto e quando sono venuti questi signori, ovviamente, preoccupati dello sviluppo, perché chi ha presentato l'osservazione e gli viene compromesso quello che loro hanno ipotizzato dovesse svilupparsi, ma non viene compromesso nulla, perché lo dice l'istruttore. Diverso è invece, questo deve essere chiaro, però, deve essere chiaro e messo a verbale, chiaramente, che diverso è non riuscire a sanare situazioni di carattere amministrativo che non sono sanabili e che compromettono lo sviluppo. È stato accennato dal collega Schirru e dal collega Ferruccio Sanvido. Quelle sono situazioni di carattere amministrativo che con una perizia giurata non possono essere sanati e che non compromettono nulla perché non è sanabile, non l'ho scritto io. C'è una perizia giurata che dice: "Quello non è sanabile", quindi tutti gli altri escamotage che noi pensiamo di poter attuare, non sono percorribili, perché stiamo facendo gli interessi di qualcuno che non può essere tutelato in questo momento. Perché stiamo facendo gli interessi personali di qualcuno che non può essere tutelato, perché esiste una perizia giurata che dice che quello non è sanabile. Io sono convintissimo che i colleghi della Commissione Urbanistica della volta scorsa ed i colleghi del Consiglio Comunale, con molta lucidità, serenità, priva da ombre che sono state poste, hanno esaminato la pratica correttamente e serenamente l'hanno votata. Perché non è cambiata neanche di una virgola. Neanche di una virgola, non è cambiato nulla, niente. I colleghi l'hanno esaminata e c'è l'istruttoria, perché anche allora l'Ufficio tecnico ha fatto l'istruttoria, non è che non l'ha fatta. I colleghi della Commissione ed i colleghi del Consiglio successivamente l'hanno votata senza nessun problema.

Oggi si pongono dei dubbi, perché, continuo a dire, la cosa principale è una sanzione di carattere amministrativo che non è sanabile, perché c'è un tecnico che ha presentato la perizia giurata, che quello è stato realizzato successivamente alla legge sul condono, non ci possiamo fare nulla ed è andato a realizzare sulla viabilità, ecco, sulla viabilità prevista nel 1991 dal Piano. Ha realizzato lì, in mezzo alla strada. Questo è il principio.

Poi siccome si parla di nomi cognomi, se, invece, vogliamo essere estremamente sereni, chiediamo ai 4 amici che sono presenti, cortesemente di uscire, si apre la pratica, anche di condono, e si vede, a porte chiuse. Così fughiamo ogni dubbio. Perché non ce ne devono essere, da questo punto di vista. Io auspico che i comparti, con mille difficoltà, che siano comparti o sub comparti, decollino. Perché dopo ventidue anni non è più possibile, è vero, forse saranno sbagliate, contorte, le norme di attuazione, ma se tra di loro, non l'Amministrazione, trovano un accordo che non inficia l'eventuale sviluppo del comparto, ma io chi sono, quale diritto ho di dire di no? Quale diritto ho di dire di no, se poi ripeto, quello che devo salvaguardare è una sanzione amministrativa, non sanabile. Quindi, colleghi del Consiglio, se vi è un dubbio, fermiamoci due secondi, se vogliamo esaminare la pratica, la esaminiamo, però come diceva il collega Schirru, vediamoci le pratiche, vediamo la pratica, apriamola, ma non possiamo continuare a dire, che dal mese di maggio dello scorso anno un gruppo di cittadini non deve avere risposte perché ogni volta ci mettiamo un dubbio. Non esiste. Se poi, questo l'ho detto anche la volta scorsa, collega Sanvido, io concordo con lui, maggiore informazione, è la cosa più importante. A Su Pezzu Mannu, perché è stato citato dal collega, considerate che c'è solo un pezzettino che riusciamo a convenzionare, gli altri continuano a pagare IMU e ICI da ventidue anni e chissà quando convenzioneranno. Non lo sappiamo, perché magari qualcuno, in questo caso, si è preso la briga di contattare i proprietari e però non gli ha dato la giusta informazione, ma io non ho nulla da nascondere, lo dico con molta sincerità. Questo è. Però se abbiamo un dubbio, fermiamoci, guardiamo la pratica, vedete qual è lo sviluppo, leggetemi se ce ne fosse la necessità, ma io non credo, quello che

hanno scritto i tecnici, l'ingegnere Murgia che ha fatto l'istruttoria e l'ingegnere Fois che ha emesso il parere, se volete quando parliamo, nomi e cognomi, chiediamo agli amici di uscire un attimo e vedete anche la pratica che ha generato questo genere di ombre. Allora, vedrete che queste ombre verranno fugate. Grazie colleghi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie signor Sindaco.

Sospendiamo qualche minuto.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 21,45
--

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 21,50
--

Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri: Perseu, Corda, Delpin, Melis Antonio, Melis Andrea, Porcu, Deiana, Lilliu, Zaher Presenti 14.

Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Contu. Presenti 13.

L'ASSESSORE CONCU PIER LUIGI

Leggo l'osservazione.

La sottoscritta Collu Rita, nata a Cagliari, ha fatto un'opposizione, legata alla proposta, la numero 87, protocollo 20857.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Osservazione relativa all'adozione della variante stralcio del Piano di risanamento PRU Is Corrias, Comparto Est UCR 2. Protocollo generale 0018477 del 25 giugno 2012.

L'osservazione è stata letta, è stato letto anche il parere: "Si propone al Consiglio Comunale di non accogliere l'osservazione presentata per le motivazioni espresse in premessa dando atto che i signori Reppe Anna e più potranno formalizzare una nuova istanza di variante urbanistica per il secondo stralcio funzionale, a completamento, a firma di tutte le ditte lottizzanti interessate, con riportante le varianti proposte".

Vi ricordo che si propone al Consiglio di non accogliere la proposta.

Presenti	13
Favorevoli	12
Contrari	1 (Sanvido)
Astenuti	//

L'osservazione è respinta.

L'ASSESSORE CONCU PIER LUIGI

Leggo l'opposizione che è al protocollo del Comune di Selargius 20857.

"Opposizione alla proposta di variante di piano medesimo. Con la soluzione proposta dal presente piano, la propria casa in catasto ai terreni foglio 37, mappale 331, risulterebbe essere totalmente inaccessibile sia all'ingresso al garage seminterrato che alla sua abitazione, inoltre sarebbe poco funzionale per la vivibilità complessiva del comparto.

Nel rinnovare, pertanto, l'opposizione di cui sopra, per la soluzione proposta, la sottoscritta fa appello alla spettabile commissione urbanistica, al Consiglio, ai Consiglieri Comunali affinché trovi una diversa assoluzione, ottimale per l'utilizzo dell'area servizi del comparto, tenendo conto che anche nel comparto adiacente UCRG /Est è prevista area S3, pertanto la collocazione dell'area risulterebbe quanto mai necessaria per il suo godimento. La proposta potrebbe essere ad esempio

quella di spostare la destinazione della superficie dell'area parcheggio P2 e P3 all'interno dell'area BS3, traslando la superficie dell'area L3A, su P2.

Si fa osservare, inoltre, che la variante proposta in particolare il primo stralcio funzionale non tiene conto, non privilegia e non dà certezza per la situazione e la riqualificazione del risanamento urbanistico delle aree già edificate, che 30 anni di varie amministrazioni continuano ad ignorare, assenza di servizi primari, fogne, illuminazione, strade asfaltate, verde e parcheggi, criteri minimi di sicurezza, barriere architettoniche, tralici alta tensione eccetera.

Confida pertanto in un benevolo accoglimento del presente ricorso ed invita il signor Sindaco, affinché nell'interesse dei cittadini venga portato a conoscenza e divulgato il giorno della discussione delle osservazioni relative alla variante. In attesa di cortese riscontro, porgo distinti saluti”.

Anche qui gli uffici danno un parere che dice di non accogliere l'osservazione. La signora non si rende conto delle cose che chiede di fare: l'illuminazione pubblica, le fogne, le strade asfaltate, il verde ed i parcheggi, se avesse aderito al comparto, spero che lo faccia nel secondo stralcio, avrebbe potuto realizzarsele tutte.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie Assessore.

Deve essere ancora letto il parere degli uffici.

Si dà atto che rientra in aula il Consigliere Contu. Presenti 14.

L'ASSESSORE CONCU PIER LUIGI

Relazione degli uffici: “In data 12 luglio 2012, con protocollo 20857, è stata acquisita al protocollo generale un'osservazione presentata dalla (non citato) alla delibera di Consiglio Comunale numero 30 del 2012. La signora, con osservazione a protocollo, interviene in qualità di proprietaria di un mappale, ricompreso all'interno della perimetrazione dell'unità d'intervento, UCR2, del Comparto Est del PRU Is Corrias. Il mappale di proprietà della signora, pur essendo compreso nell'unità d'intervento in oggetto di variante, non fa parte dell'unità stralcio per la quale è stata chiesta dai proprietari dei lotti individuati l'autorizzazione al convenzionamento ex articolo 28, legge 1150 del 1942. La signora, avendo costruito nel mappale di proprietà un edificio abusivamente ed avendo per lo stesso, presentato domanda di condono, avendo l'obbligo di aderire al convenzionamento, ciononostante, avvisati con lettera raccomandata, non ha risposto ai proprietari di aree confinanti, che hanno presentato istanza di convenzionamento per unità UCR2.

L'autorizzazione alla predisposizione di una variante, all'unità d'intervento UCR2, con individuazione dell'unità stralcio, contenente lo studio anche per la parte delle aree dei proprietari non richiedenti, è stata possibile ex legge, articolo 3, comma 3 legge regionale 20 del 1992, che recita testualmente: uno o più proprietari qualora dimostrino l'impossibilità per mancanza di assenso degli altri proprietari di predisporre un piano attuativo, possono, previa autorizzazione del Comune predisporre il piano esteso all'intera area, in tale ipotesi il piano si attuerà per stralci funzionali convenzionali, separatamente e relativi oneri di urbanizzazione saranno ripartiti fra i diversi proprietari.

La signora è titolare di un diritto soggettivo, cioè di una situazione giuridica soggettiva attiva, attribuita ad un soggetto della legge, nel suo stesso interesse, le osservazioni alla variante dell'UCR2, prevista dall' articolo 20 e 21 della Legge Regionale 45 dell'89, ha nella funzione, sia nel perseguimento dell'interesse pubblico primario, che alla completezza del procedimento.

In concreto l'approvazione della variante nei terreni di proprietà della signora, mappale (non citato), non comporta, se non viene sottoscritto nessun atto convenzionale, ex articolo 28 legge 1150 del 1942 nessun atto concreto nei confronti dei proprietari. Pertanto, le previsioni contenute nella variante adottata, con delibera di Consiglio Comunale, la numero 30 del 2012, limitatamente ai mappali esterni all'unità stralcio individuata, sono da considerarsi ordinatorie e conseguentemente i proprietari dei mappali esterni all'unità stralcio potranno in un secondo momento, se ritenuto

necessario, predisporre una variante che interessi tutti i mappali esclusi nel primo stralcio, ma facenti parte dell'unità UCR2, Comparto Est , PRU Is Corrias.

Punto 7: nel merito, con l'osservazione presentata, la signora lamenta:

A - inaccessibilità all'ingresso al garage del seminterrato che alla casa di abitazione.

B - propone una nuova zonizzazione dell'unità d'intervento UCR2.

In merito all'osservazione presentata si richiama integralmente quanto sopra esposto, precisando quanto segue:

1) La variante proposta non incide sulla viabilità prevista dal PRU vigente.

Con riferimento all'osservazione di cui alla lettera A, si osserva che la variante proposta non ha inciso in alcun modo sulle previsioni già contenute nell'unità UCR2 vigente. Nello specifico l'accesso al lotto della signora Collu, avviene sempre da pubblica via e con le stesse modalità.

La proposta formulata dalla signora si deve inquadrare come una vera e propria variante urbanistica, con la quale si identifica una diversa ubicazione dei lotti fondiari, area di cessione in conto standard, viabilità priva di tutti gli elaborati richiesti per la disposizione di una variante urbanistica e non rispettosa delle procedure previste dalla legge regionale 45 dell'89 e successive modifiche ed integrazioni.

Come detto si ribadisce, in merito alle osservazioni formulate, quanto già evidenziato nel punto 6 ossia che le ditte non facenti parte del primo stralcio potranno in variante proporre un nuovo studio piano volumetrico, con relativa zonizzazione che dovrà essere funzionale ed auto equilibrato.

Pertanto le previsioni contenute nella presente variante non vanno a ledere i diritti soggettivi propri delle ditte lottizzanti e nello specifico della signora, che non ha aderito alla richiesta di convenzionamento.

Tutto ciò considerato si propone di non accogliere l'osservazione presentata per le motivazioni espresse in premessa, dando atto che la signora, potrà formalizzare una nuova istanza di variante urbanistica per il secondo stralcio funzionale, a completamento, a firma di tutte le ditte lottizzanti, interessate con riportante le varianti proposte.

Il responsabile del servizio piani attuativi, ingegner Giovanni Murgia”.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie Presidente.

Questo tipo di osservazione, al di là dell'ingenuità di chi la propone, ha rappresentato una problematica e delle aspettative; cioè le aspettative della gente che si aspetta di vedere strade, fogne, illuminazione e non è una stupidaggine. Si ritrova, invece, nella soluzione che si vuole adottare e con il diniego che siete pronti a dare, una situazione che gli compromette l'accessibilità. Nel senso che l'accesso alla sua pertinenza, realizzata abusivamente, in virtù del fatto che il Piano viario originario non può essere concretizzato per le problematiche che abbiamo detto prima, viene di fatto impedito. Non c'è una soluzione alternativa, dovrà chiedere una servitù di passaggio ad altri.

Ora, si era deciso di vedere le situazioni tecniche che qualcuno dice che non avevo elencato. Ho visto che la stragrande maggioranza della mia maggioranza, salvo quelli che sono espertissimi perché hanno curato queste cose da diverso tempo, non è andata a vedere le cose. Questo è un altro degli atteggiamenti politici che devo leggere in maniera appropriata per capire a cosa siamo di fronte. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei consigliere Sanvido.

Se non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti anche la seconda osservazione per poi procedere al voto finale.

E' la proposta numero 86, protocollo 0020857, del 12 luglio 2012. “Si chiede al Consiglio Comunale di non accogliere l'osservazione presentata, per le motivazioni espresse in premessa, di cui ci ha dato lettura l'Assessore, dando atto che la signora Collu Rita, che ha presentato la proposta, potrà

formalizzare la nuova istanza di variante urbanistica per il secondo stralcio funzionale, a completamento, a firma di tutte le ditte lottizzanti interessate con riportate le varianti proposte”.

Presenti	14
Favorevoli	13
Contrari	1 (Sanvido)
Astenuto	//

L'osservazione non è accolta.

Passiamo adesso al voto della delibera nella sua completezza.

Poiché non c'è nessuno della minoranza, devo indicare un altro scrutatore nella persona del consigliere Gessa.

“Adozione definitiva di una variante urbanistica al PRU Is Corrias comparto est UCR2.

Si propone al Consiglio Comunale di considerare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di respingere le osservazioni presentate dai signori Reppe, protocollo 18477 del 25 giugno 2012 e Collu, protocollo numero 20857 del 12 luglio 2012, per le motivazioni riportate nelle istruttorie, poiché non prospettavano alcuna soluzione di carattere generale. Di dare atto che gli stessi privati si potranno fare parte attiva, per presentare una proposta urbanistica maggiormente rispondente alle esigenze dei singoli proprietari interessati al sub comparto.

Di approvare in via definitiva ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 e 21 della legge regionale 45 dell'89, la deliberazione del Consiglio Comunale numero 30 del 3 maggio 2012, avente come oggetto PRU Is Corrias, UCR2 comparto est. Adozione variante urbanistica.

Di dare atto che la variante in oggetto entrerà in vigore il giorno della pubblicazione del presente provvedimento per estratto su bollettino ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Di dare atto che la soluzione urbanistica prospettata per il sub comparto dei soggetti non aderenti, rappresentata nella tavola 3.3 è da considerarsi esclusivamente come ipotetica soluzione per quanto attiene la quantità complessiva dei servizi da garantire nel medesimo sub comparto.

Sarà, pertanto, onere e cura dei proprietari delle aree interessate proporre all'Amministrazione la soluzione definitiva.

Di dare atto che tutte le spese nascenti dal presente provvedimento, comprese le spese di pubblicazione sul Buras, sono a totale carico dei lottizzanti”.

Con l'ausilio degli scrutatori, procediamo al voto.

Presenti	14
Favorevoli	13
Contrari	1 (Sanvido)
Astenuti	//

La proposta è accolta.

Per oggi possiamo considerare conclusa la seduta.

Reitero l'invito ai Consiglieri comunali di partecipare alla riunione sulla Tares martedì prossimo 29, alle ore 17, il Consiglio Comunale viene aggiornato per i punti che sono ancora all'ordine del giorno, in pari data, alle ore 18 in prima convocazione ed alle 19.

Volevo informare, inoltre, i Consiglieri comunali, che la direzione generale del Microcitemico ringrazia il Consiglio Comunale per la donazione fatta in occasione di Natale. Grazie a tutti buona serata. Ci vediamo martedì prossimo.

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Dr.ssa Mameli Gabriella</i>	<i>Dr. Podda Siro</i>